

Il Bambino nel Mondo S.r.l

**Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori
Via Belvedere Montello 70/a - 00166 Roma
P.IVA 06601501007**

**Amministratore Unico e Coordinatore alle Attività Didattiche
Dott.ssa Franca Perticaroli**

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

(art.3 DPR 275/1999)

Tel. (+39) 06/6240607 - Mob. (+39) 339/1084516

Web: www.ilbambinonelmondo.it - Mail: info@ilbambinonelmondo.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

INDICE

- **1. La scuola e il suo contesto**
 - 1.1 Breve storia della scuola
 - 1.2 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
 - 1.3 Caratteristiche principali della scuola

- **2. Criteri per una scuola Montessori**
 - 2.1 Un principio per guida
 - 2.2 Ambiente
 - 2.3 Insegnante
 - 2.4 Organizzazione del lavoro, funzione del materiale e mente del bambino

- **3. Offerta Formativa**
 - 3.1 Progettazione curricolare
 - 3.2 Progetto educativo (autonomia, normalizzazione, entusiasmo, vita pratica)
 - 3.3 Carta Costituzionale
 - 3.4 Attività di ampliamento extracurricolare
 - 3.5 Valutazione degli apprendimenti



- 3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

- **4. Organizzazione**

- 4.1 Modello organizzativo
- 4.2 Modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3 Piano di formazione del personale docente
- 4.4 Piano di formazione del personale ATA

- **5. Verifica e rendicontazione sociale**



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- L. 107/2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”



1. La scuola e il suo contesto

1.1 Breve storia della scuola Montessori "Il Bambino nel Mondo"

La società "Il Bambino nel Mondo S.r.l." viene costituita il 12 maggio 2001.

Nel 2002, in seguito alla Determinazione Dirigenziale n.2254 del Comune di Roma, inizia ufficialmente l'attività come Nido d'Infanzia. Nel 2003, in considerazione anche dei riscontri positivi ottenuti, richiede e ottiene l'autorizzazione all'apertura della Scuola dell'Infanzia da parte del M.I.U.R.

Dopo due soli anni di attività la scuola è stata in grado di coprire l'intero percorso da "0 a 6 anni" che, nell'attuale ricerca scientifica e come avvalorato dalla legge 107/2015, viene riconosciuto come tappa fondamentale della continuità del percorso educativo/scolastico.

Nel 2003 inizia la cooperazione con il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Roma. "Il Bambino nel Mondo" partecipa al primo bando per l'assegnazione delle convenzioni tra Comune e nidi privati, vincendolo ed instaurando una solida collaborazione con le principali figure di riferimento del settore socio-educativo della Capitale. Vista l'efficacia e il successo di questo primo accordo, nel 2004 viene fatta richiesta anche dello status di scuola dell'infanzia paritaria, ottenendo una risposta positiva da parte del M.I.U.R.

Nel 2005, con l'allungarsi delle liste d'attesa, viene richiesta ed ottenuta l'autorizzazione all'ampliamento del numero di bambini accolti nella struttura.

Negli anni seguenti la scuola ha continuato ininterrottamente la sua attività, nel tentativo costante di migliorare ed ottimizzare il servizio offerto. Gli ingenti sforzi profusi e la comprovata efficacia del metodo di lavoro hanno portato a numerosi altri riconoscimenti.

Il Bambino nel Mondo ha avviato e portato avanti convenzioni con le principali Università di Roma, tra cui La Sapienza, Roma 3, Tor Vergata e LUMSA, ospitando e formando giovani studenti nell'applicazione teorica e pratica di un metodo educativo



che è stato recentemente oggetto di un rinato interesse ma che, sempre più spesso, rischia di essere applicato in maniera parziale o addirittura scorretta.

La stessa Opera Nazionale Montessori, ente morale costituito, ha riconosciuto la valenza peculiare del lavoro da noi svolto, coinvolgendoci in una collaborazione a vari livelli volta a distinguere l'applicazione corretta ed efficace di questa straordinaria pedagogia da qualsiasi altra offerta che, al contrario, non sia strettamente fedele allo spirito e ai principi che hanno ispirato questo metodo.

Infine, lo stesso Dipartimento delle Politiche Educative e Scolastiche, dopo anni di collaborazione ed eccellenti risultati, ha richiesto che la Coordinatrice delle attività didattiche ed educative della scuola potesse presiedere ad alcuni convegni e corsi di formazione destinati al personale dei nidi comunali e in convenzione.

A partire dal 2013 la nostra metodologia si è ulteriormente arricchita, introducendo alcuni elementi dell'approccio pedagogico di Emmi Pikler. La sperimentazione educativa che ne è risultata ha visto l'affiancarsi di elementi provenienti da due pedagogie differenti ma ugualmente rilevanti. Tutto ciò ha suscitato l'interesse delle Università e degli enti con cui la scuola collabora da anni.

Negli ultimi anni, anche in considerazione della valenza del percorso 0-6 riconosciuta a livello nazionale, è stata posta maggiore attenzione al potenziamento delle pratiche di continuità Nido-Scuola dell'Infanzia.

I risultati ottenuti sono stati oltremodo positivi e hanno permesso il raggiungimento di obiettivi importanti ai fini di uno sviluppo evolutivo dei bambini e, ancora una volta, il lavoro svolto ha avuto un riscontro da parte del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Roma che ha invitato in Campidoglio l'intero Gruppo Educativo. Durante l'incontro "Progetto Buone Pratiche: bambine e bambini da zero a sei anni", lo staff al completo de "il Bambino nel Mondo" ha potuto raccontare la propria esperienza in merito ai progetti realizzati ad una platea di professionisti del settore educativo/didattico.

L'interesse suscitato tra i presenti ha portato alla partecipazione ad un successivo seminario presso l'università La Sapienza, rivolto agli studenti del primo anno del corso di laurea in Scienze dell'educazione, dal titolo "Percorsi educativi di qualità nel territorio di Roma Capitale".



Ad oggi, siamo lieti di ricevere studiosi dall'estero, dirigenti scolastici, ricercatori, insegnanti ed esperti del settore di vario tipo che fanno richiesta di visitare la nostra scuola, così come di essere considerati un punto di riferimento per quel che riguarda l'eccellenza nella gestione degli spazi e nell'applicazione della metodologia Montessori, da parte del Comune e del Ministero.

Nel 2019 Il Bambino nel Mondo s.r.l. amplia la propria offerta formativa aprendo una nuova sede in Via Don Carlo Gnocchi, con una sezione di Casa dei Bambini e cinque classi di Scuola Primaria.

1.2 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola si posiziona leggermente ad ovest del centro del Municipio Roma XIII. Questa suddivisione amministrativa comprende un'area di 68,670 km² e un totale di circa 135.000 abitanti.

Il posizionamento della struttura nel territorio offre il vantaggio di una scuola privata ad indirizzo Montessoriano in una zona del municipio dove mancano, storicamente, alternative private al servizio pubblico.

La tipologia di utenza è estremamente diversificata dato che la struttura copre un territorio abbastanza ampio, in cui sono comprese zone limitrofe alla Città del Vaticano e zone più periferiche come Casalotti.

Le famiglie che scelgono la nostra scuola variano molto anche per quanto riguarda lo status sociale, anche se sono sempre in grado di sostenere la spesa di una scuola privata. Questo elemento costituisce un ulteriore fattore di ricchezza e diversità.

1.3 Caratteristiche principali della scuola

Il Bambino nel Mondo è una scuola ad indirizzo montessoriano, che ha come finalità quella di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi e responsabili.



Il bambino che vogliamo formare è al centro di un processo di autoeducazione: è un bambino libero di esprimere il proprio interesse spontaneo, il proprio impulso naturale ad agire e a conoscere.

In ogni bambino si cerca di innescare un processo che lo conduca a raggiungere:

- **Ordine**: che è nella sua natura;
- **Concentrazione**: che è alla base dell'apprendimento;
- **Coordinamento (senso/motorio)**: in modo da accrescere la sicurezza di sé;
- **Autonomia Ed Indipendenza**: per avviarsi a sviluppare un'intelligenza critica.

La **struttura curricolare** è costituita dalla specificità degli obiettivi e dei contenuti previsti dal metodo Montessori, che si realizzano dalla dimensione dello sviluppo e dalla realtà di ogni bambino, alle finalità educative dello stesso.

Gli **obiettivi** sono scoperti concretamente, sperimentati ed assimilati dal bambino dalla diretta esperienza provocata dall'uso dei materiali e gettano le fondamenta del processo ciclico della formazione della personalità.



2. Criteri per una scuola Montessori

2.1 Un principio per guida

C'è un presupposto indispensabile per realizzare una scuola autenticamente montessoriana, ed è quello della massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, lavorare, costruire, portare a termine le attività iniziate, sperimentare le proprie forze, misurarle e controllarle.

A questo principio l'adulto deve ispirare la sua azione e in particolare i suoi due compiti fondamentali sono:

- Saper costruire un ambiente suscitatore degli interessi che via via si manifestano e maturano nel bambino;
- Non disturbare con interventi inopportuni il lavoro di costruzione che ogni bambino svolge.

2.2 Ambiente

L'istinto e il bisogno fondamentali del bambino sono quelli di un adattamento attivo al mondo delle cose e delle persone, adeguati alle sue personali potenzialità. Non v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un ambiente che deve accogliere bambini di età eterogenea e adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo. Il suo parametro di misura è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, ricchi di 'angoli nascosti e tranquilli' dove lavorare, pensare, immaginare con i propri tempi e ritmi interiori. Ma anche ambiente preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati all'età e al corpo dei bambini stessi, rivelatori dell'esattezza e dell'ordine, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma; ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso



di appartenenza. Un ambiente, infine, nel quale i bambini possano muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto alle cui cure è affidata la casa-scuola come luogo aperto alle scelte e al lavoro dei piccoli alunni.

Mobili, tavoli e sedie devono essere costruiti e resi disponibili all'insegna della leggerezza: ciò, se da una parte favorisce il lavoro di vita pratica dei bambini chiamati ad un impegno fisico di responsabilità nel posizionarli o trasportarli, dall'altra parte per il carattere di fragilità denunciano l'errore o il loro mancato rispetto. Per il medesimo criterio educativo, gli allievi di una scuola Montessori usano piatti di ceramica, bicchieri di vetro, soprammobili fragili: i bambini sono così invitati a movimenti coordinati, precisi, educati e in ogni caso ad esercizi di autocontrollo, di autocorrezione, di prudenza e rispetto, facendosi 'maestri' del proprio movimento e padroni del proprio carattere: "Così il bambino avanza nella propria perfezione ed è così che egli viene a coordinare perfettamente i suoi movimenti volontari" (Maria Montessori, L'Autoeducazione nelle scuole elementari).

L'ambiente scolastico diventa ambiente di vita nel quali i discenti sono impegnati gioiosamente al mantenimento dell'ordine, della pulizia, della bellezza. Queste attività, definite appunto *esercizi di vita pratica*, hanno una funzione importante e significativa sia nella "Casa dei bambini" dove favoriscono il perfezionamento psico-fisico e la coordinazione dei movimenti, sia nella Scuola Primaria dove assume maggior rilievo la dimensione della autonomia responsabile e quindi della socialità. La scelta metodologica montessoriana assegna all'insegnante e all'adulto anche da questo punto di vista una assunzione di responsabilità circa i rischi collegati all'uso di materiali 'reali' e alla loro dislocazione.

- **Casa dei Bambini**

Nella **Casa dei Bambini** l'ambiente sarà:

- Proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;
- Ordinato e organizzato affinché, attraverso punti di riferimento non discontinui, il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza;

Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it –Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007



- Calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze e una positiva dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri;
 - Curato nei particolari anche per stimolare il bambino alla scoperta dell'errore e all'autocorrezione;
 - Attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore 'estetico' del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione.
-
- **Scuola Primaria**

La risposta alle caratteristiche di questa fase, alle sensibilità, ai bisogni e alle aspirazioni del bambino in questa fase è **l'educazione cosmica**, infatti l'ambiente preparato sarà concepito come:

- **Comunità scolastica**, con le sue regole ed i lavori che vi si svolgono;
- **Comunità di singoli** che apprendono seguendo la propria spinta alla conoscenza;
- **Ambiente-laboratorio** in cui bambini di età diverse (anche se burocraticamente suddivisi per classi di età omogenea) lavorano in continuo contatto e scambio, creando una circolarità di energia che nutre la loro mente e forma un ricco bagaglio di esperienze significative per il bambino che le vive.

Ricco di stimoli culturali, preparato con i materiali e risistemato ogni giorno in base agli interessi e all'uso che ne fanno i bambini, questo tipo di ambiente diventa il programma stesso da svolgere e sarà organizzato razionalmente e articolato per consentire:

- La **sperimentazione** e il **lavoro** individuale e di gruppo;
- La **lettura** e la **consultazione di testi** con una essenziale biblioteca di classe;
- La raccolta, lo studio e la valorizzazione di **elementi forniti dalla natura** come occasioni per la ricerca e le uscite;



- L'**apertura** alla realtà extrascolastica e al territorio (la scuola entra nel mondo e il mondo entra nella scuola).

Ogni bambino ha come riferimento la propria aula e la propria insegnante che, raccordandosi con le altre insegnanti, diventa la persona che “prepara” e cura la “regia” dell’ambiente-laboratorio in cui si muovono i bambini.

La singola aula è concepita come uno **spazio aperto** per favorire il flusso di comunicazione e scambio con le altre classi. Questo permette al bambino di essere continuamente consapevole di tutto il lavoro che si svolge attorno a sé.

Al suo interno, il principio ispiratore è sempre l'**ordine**, perché questo venga interiorizzato dalla mente del bambino. E' quindi accuratamente organizzata come **ambiente polivalente**: consente il libero e progressivo uso dei materiali, l'attività individuale e di gruppo, e si connota nei vari periodi a seconda degli interessi. E' suddivisa in **aree tematiche** connesse tra loro in modo logico e riconoscibile, perché il bambino impari ad apprendere soprattutto “i rapporti tra le cose” e non si perda nei loro dettagli.

2.3 Insegnante

Se lo spontaneo processo di autoapprendimento del bambino deve essere aiutato e rispettato, l'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di 'docenza' che come soggetto di controllo. Egli non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola ed orienta.

Soprattutto, l'insegnante si esercita:

- Nella capacità di osservazione dei bambini e delle interazioni tra essi e l'ambiente;
- Nell'analisi e nell'utilizzo del materiale di sviluppo montessoriano;
- Nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento;
- Nel rispetto delle libere scelte del bambino;
- Nella misura dell'intervento diretto limitato all'essenziale e al necessario affinché non sia disturbato il lavoro individuale;



- Nella preparazione attenta delle attività in vista del lavoro auto-educativo del bambino;

2.4 Organizzazione del lavoro, funzione del materiale e mente del bambino

Il lavoro organizzato è la dimensione pratica nella quale vivono e si realizzano i due presupposti scientifici che sostengono le ragioni e la necessità del metodo Montessori.

Il primo di essi riguarda il bambino, ossia la sua natura che gli 'comanda', attraverso spinte interiori, impulsi delicati e profondi, di realizzare il proprio sviluppo psichico. È soltanto la natura che gli suggerisce che cosa fare, quando farlo e come farlo, e lo guida nella creazione dei propri 'organi psichici' (si pensi al movimento e al linguaggio) mettendogli a disposizione particolari e temporanee sensibilità. Pertanto lo sviluppo psichico non avviene a caso né ha origine da stimoli esterni: certamente il bambino deve crescere in un ambiente dove si sviluppa naturalmente.

Il secondo presupposto afferma che i bambini, almeno fino a sei anni, hanno una forma mentale propria e diversa dall'adulto: è la mente inconscia e assorbente, creatrice della natura dell'uomo e della sua cultura: movimento, linguaggio, pensiero, amore. Il bambino non crea e assorbe a caso, ma attraverso una guida severa e ordinata. Egli segue leggi costanti che creano normalmente i fatti dello sviluppo rispettandone i tempi di manifestazione ed esplosione.

La cultura è, dunque, il risultato del suo libero lavoro nel corso di esperienze personali da cui il bambino trae e assorbe gli elementi che fissandosi nella sua mente si collegano ad ulteriori esperienze formando sempre nuove conoscenze.

L'ambiente deve essere organizzato in modo che il bambino, libero di lavorare, impari, diventi colto, assorba conoscenze e faccia esperienze personali, che, acquisite in questo modo, si fissano nel suo spirito e, come semi piantati in un terreno fecondo, non tarderanno a germogliare, a dare frutti.

E' importante sottolineare che l'ambiente così inteso non riguarda solo la singola classe, ma l'intera scuola, perché il bambino deve essere libero di osservare tutti i lavori che circolano, egli è affamato di nuove conoscenze ed a sei anni è capace di assorbire la cultura come in nessun altro periodo della sua vita.



Il bambino vive e si educa ovunque e sempre.

Il materiale Montessori è il capitolo centrale del metodo e rende l'insegnante stessa una figura di contatto e di mediazione. Il materiale è, per così dire, un eserciziaro dello spirito, in quanto il bambino vi esercita la propria sensorialità ed intelligenza, liberamente attirato dalle segrete informazioni e dalle inesplorate soluzioni che esso racchiude. Penetrando il materiale strutturato i bambini si rendono conto di come operano, pensano, adottano ipotesi, congetture e soluzioni, di come classificano, risolvono problemi e modificano le proprie rappresentazioni mentali. Poiché questo processo di lavoro è intimamente personale, ciascun bambino sperimenta e conquista il sentimento della propria autonomia e identità.

Gran parte dell'azione dell'insegnante è indiretta, avviene cioè mediante la predisposizione e la cura dell'ambiente in cui lavorano i bambini. È perciò necessario prevedere dei momenti in cui l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione del materiale e di organizzazione e cura degli spazi. Tali attività richiedono un impegno di lavoro diversamente quantificabile a seconda dei vari momenti e dei vari contesti e possono essere svolte durante l'orario di programmazione settimanale, durante la compresenza o in orario aggiuntivo. Nella scuola Montessori si può quindi parlare di programmazione soprattutto nel senso della preparazione degli ambienti, in cui il bambino possa agire liberamente trovando motivi di attività adatti a quelle che sono le spinte evolutive in atto.

Compito principale dell'insegnante è proprio quello di predisporre nell'aula spazi diversificati rispetto alle diverse attività: vita pratica, materiale sensoriale, area matematica, linguistica, etc. In un primo momento è l'insegnante che predispone i materiali che ritiene più adatti per la classe, ma durante tutto l'anno scolastico sono gli stessi bambini che indicano il percorso educativo-didattico a loro più adatto. L'intervento dell'insegnante in questo contesto è quello di dare la possibilità ad ogni bambino di conoscere il materiale strutturato a sua disposizione con lezioni precise ed esatte e poi di lasciarlo libero di esercitarsi.

La programmazione è dunque un momento della condivisione delle osservazioni che ogni insegnante ha fatto e della preparazione dei materiali che si ritengono adeguati alle richieste dei bambini e non è mai la decisione aprioristica di liste di attività da fare, se non in relazione a interessi presenti in quel momento nella scuola. Ciò spiega perché, nel plesso Montessori Primaria non vi siano libri di testo uguali per tutti gli



alunni. Le cedole librarie sono utilizzate per incrementare la biblioteca di classe (narrativa, testi scientifici, monotematici, ...). Una volta concluso l'anno scolastico si chiede alle famiglie di donare i suddetti libri alla scuola Montessori. Questa prassi è molto importante perché nel corso del tempo la biblioteca di classe si arricchisce e i bambini possono consultare più testi e di livelli diversi per fare ricerche, letture e approfondimenti.



3. Offerta Formativa

3.1 Progettazione curricolare

Nella scuola Montessori il percorso formativo si connota di finalità correlate finemente tra loro, che esaltano il ruolo attivo ed autonomo dell'alunno:

- attivo perché il bambino è lasciato libero di agire e di costruire in prima persona i suoi apprendimenti nelle esperienze di lavoro e di vita sociale.
- autonomo perché si riconosce al bambino la capacità ed il diritto di "affrancarsi dall'adulto" e di conquistare la sua autonomia, dalle prime forme di indipendenza relativa che egli sperimenta nella Casa di Bambini, sino alle prime esperienze di vera e propria indipendenza, sperimentate nella scuola primaria.

Il rispetto dell'individualità di ciascun alunno, del suo modo di apprendere e dei tempi di cui ha bisogno per maturare le sue acquisizioni, costituisce un presupposto imprescindibile del metodo, per questo non si può impostare la didattica su programmi rigidi, né tanto meno scandire le giornate scolastiche con lavori collettivi che di fatto limitano il naturale svolgimento individuale degli apprendimenti.

Inoltre verranno realizzati progetti, riguardanti attività integranti del metodo, per l'arricchimento della proposta formativa rivolta all'alunno, quali la gestione da parte degli alunni di spazi scolastici e di attività, come ad esempio la sala da pranzo o la biblioteca. Ognuno dei progetti che verranno affiancati verrà approntato secondo uno stile che corrisponda alle caratteristiche principali della metodologia montessoriana.

3.2 Progetto educativo (autonomia, normalizzazione, entusiasmo, vita pratica)

Un ambiente adeguatamente preparato favorisce nel bambino il contatto diretto con gli oggetti e gli consente di scegliere in libertà le proprie attività, che rispondono alle fasi di sviluppo e saranno di attenzione ad usare gli oggetti per lo scopo per cui sono stati costruiti (ordine mentale), ad usarli correttamente (coordinazione dei movimenti).



Gli oggetti dovranno suscitare interessi progressivi da cui possano scaturire lavori interessanti, scelte libere, concentrazione, energie, capacità mentali.

Ne consegue un metodo di educazione basato sulla psicologia del bambino.

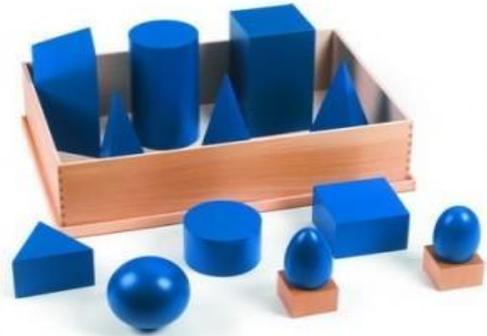
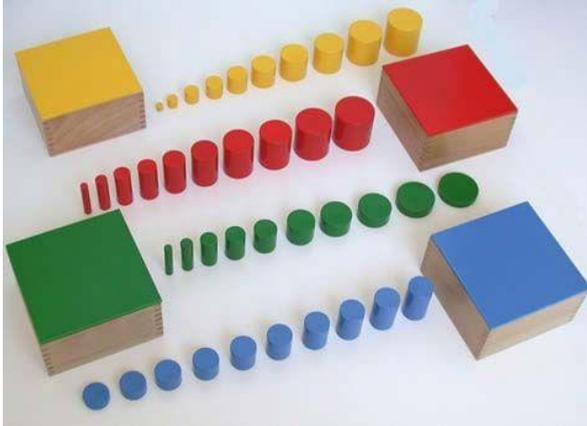
Il lavoro esercitato dalla mano sugli oggetti, la coordinazione dei movimenti, l'ordine mentale, la concentrazione, la libertà, la vita sociale con gli altri bambini, sono questi tutti fattori che contribuiscono alla costruzione della personalità del bambino.

Questo processo psicologico, che viene definito "Normalizzazione", è lo scopo del lavoro della "Casa dei Bambini" che offre motivi di attività costruttiva al bambino il quale, attraverso l'impiego di tutte le sue energie, arriva ad eliminare le deviazioni e "appare il nuovo bambino", ossia il bambino che è riuscito a costruire normalmente la sua personalità.

3.2.1 Il Curricolo nella casa dei Bambini

Il curricolo della Casa dei Bambini si basa sui principi pedagogici e didattici del Metodo Montessori e contemporaneamente segue quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia.

Le suddette Indicazioni, stabiliscono le finalità specifiche di tale ordine di scuola, quali lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza; inoltre fissano gli obiettivi di apprendimento e le competenze che ogni alunno deve acquisire, considerano il bambino al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, fisici, etici, in perfetta sintonia con il pensiero montessoriano.



“L’obiettivo a cui puntare è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell’individuo, è l’arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro.

Il fatto dell’interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica dell’educazione.”

(Maria Montessori)

Il curriculum della nostra “Casa dei bambini”

Finalità:

- Maturazione dell’identità e stima del sé;
- Conquista dell’autonomia;
- Sviluppo delle competenze.

Il metodo Montessori nelle aree sotto indicate riconosce i diversi campi di esperienza come precisati nelle nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum:

Aree:

**Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori “Il Bambino nel Mondo”
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it –Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007**



- **Vita pratica e socialità:**

Le attività di vita pratica per la cura dell'ambiente e di vita quotidiana prendono in considerazione gli istinti naturali di determinati periodi dell'infanzia, hanno come obiettivo il rispetto del sé, degli altri, delle cose e avviano all'autonomia e all'indipendenza.

Con il materiale strutturato i bambini si rendono conto di come operano, pensano, adottano ipotesi, soluzioni, di come classificano, risolvono problemi e modificano le proprie rappresentazioni mentali.



Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it –Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007



Campi di esperienza:

- **Il sé e l'altro:**

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale;
- Percepisce le proprie esperienze e i propri sentimenti e sa esprimerli in modo sempre più adeguato;

- **Il corpo e il movimento:**

- Il bambino prova piacere nel movimento, nella cura di sé e dell'ambiente.
- Controlla l'esecuzione del gesto;
- Valuta l'errore;
- Interagisce con gli altri nei giochi di movimento.

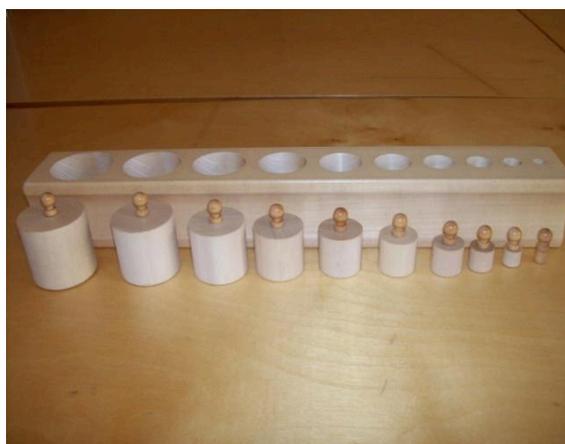
Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it –Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007



- **Educazione sensoriale:**

Scopo di questi materiali è l'educazione e l'affinamento dei sensi: tattile, uditivo, olfattivo, del gusto, stereognostico, cromatico (capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione e seriazione).

Campi di esperienza:



- **Il corpo e il movimento:**

- Il bambino controlla l'esecuzione del gesto;
- Prova piacere nel movimento, sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e del gruppo anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

- **La conoscenza del mondo:**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi,
- Identifica alcune proprietà degli oggetti;
- Confronta e valuta quantità.

- **Linguaggio e Mente Matematica:**

Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it -Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007



I materiali per lo sviluppo del linguaggio e la mente matematica comportano la preparazione indiretta e diretta alla scrittura e alla lettura, e la base sensoriale di quelle strutture d'ordine e costruzioni mentali interne, astratte. Questo materiale comporta la conoscenza del suono delle lettere e dei simboli numerici attraverso la percezione sensoriale ed il bambino compie il movimento della forma della lettera o del numero tracciato su carta vetrata.



Campi di esperienza:

- **I discorsi e le parole:**

Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it -Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007



- Il bambino si avvicina alla lingua scritta.
- Esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.
 - **La conoscenza del mondo:**
- Il bambino ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare i numeri e con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

- **Cultura varia - Geografia e Botanica**

Questi materiali pongono le basi della conoscenza delle scienze e della geografia e consentono di svolgere attività che permettono alla mente di costruirsi entrando in relazione con l'ambiente circostante.



aria |
o@ilk
6015





Campi di esperienza:

- **La conoscenza del mondo:**

- Il bambino osserva con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, i loro ambienti e i fenomeni naturali accorgendosi dei relativi cambiamenti.
-

La scuola garantisce:

- La continuità fra adulti e bambini e una stabilità affettiva poiché l'interazione tra bambini di età diverse consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di apprendimento socializzato;
- Offre momenti educativi/didattici aggiuntivi a quelli organizzati nell'ambito delle sezioni e ciò permette ai bambini di relazionarsi con figure adulte diverse dalle proprie insegnanti, operare in ambienti e situazioni diverse ed a noi insegnanti permette di realizzare percorsi educativi individualizzati, la valorizzazione delle attività in piccoli gruppi, in angoli strutturati e laboratori.

3.2.2 Il Curricolo della Scuola Primaria

Nella scuola primaria, il bambino, all'età di sei anni ha già maturato molte competenze ed è attratto da interessi culturali: vuole comprendere il mondo, quali sono le leggi naturali che lo governano, è affascinato dal ruolo dell'uomo, dalla sua evoluzione e dalle civiltà che ne hanno affermato la supremazia assoluta nel pianeta.

Con le favole cosmiche, che traggono fondamento da dati scientifici, con le strisce dell'evoluzione della vita stessa e quelle storiche, che scandiscono le tappe principali della storia umana dall'età primitiva a quella contemporanea, l'immaginazione di ogni bambino si desta e con questa si sviluppa anche la sua capacità di capire i segreti



più profondi ed affascinanti dell'universo e dell'umanità: come si sia formata la Terra, come nell'acqua sia apparsa la vita e come quest'ultima si sia evoluta fino alla comparsa dell'uomo; sarà inoltre facile per il bambino prendere consapevolezza che ogni essere, pur non rendendosene conto, eccetto l'uomo stesso, esiste per consentire l'esistenza degli altri esseri, poiché ogni elemento che è presente nel mondo è parte integrante di un'unità cosmica ed il suo fine è la conservazione di tale unità. Quella montessoriana è decisamente una concezione sistemica del mondo.

La storia, le scienze, la geografia e gli stessi percorsi matematici costituiscono per il bambino non elementi distinti, ma sono un tutt'uno rispetto al suo bisogno di conoscere e rappresentare la realtà; pertanto tali discipline non devono essere impostate come parti a sé stanti del sapere, ma integrate tra loro e offerte per dare, da subito, un quadro complessivo della vita sulla terra; bisogna fornire "le chiavi del sapere" con esattezza di particolari senza imporre un programma prestabilito dall'adulto a priori, mettendo a disposizione del fanciullo un ambiente preparato e ricco di materiali con cui egli, con libertà di scelta del lavoro, possa fare le sue esperienze, aumentare i propri interessi, la sua attenzione e le sue conoscenze secondo i suoi ritmi, perseguendo un pieno successo formativo.

In questo clima è facile vedere bambini anche della prima classe appassionarsi nello studio dei pianeti, degli uomini primitivi, dei dinosauri, del mondo animale, vegetale e minerale, interessarsi alla misurazione del tempo e dello spazio.

Inoltre nella tradizione scolastica montessoriana, è fondamentale preservare l'integrità del bambino che apprende in maniera non settoriale.

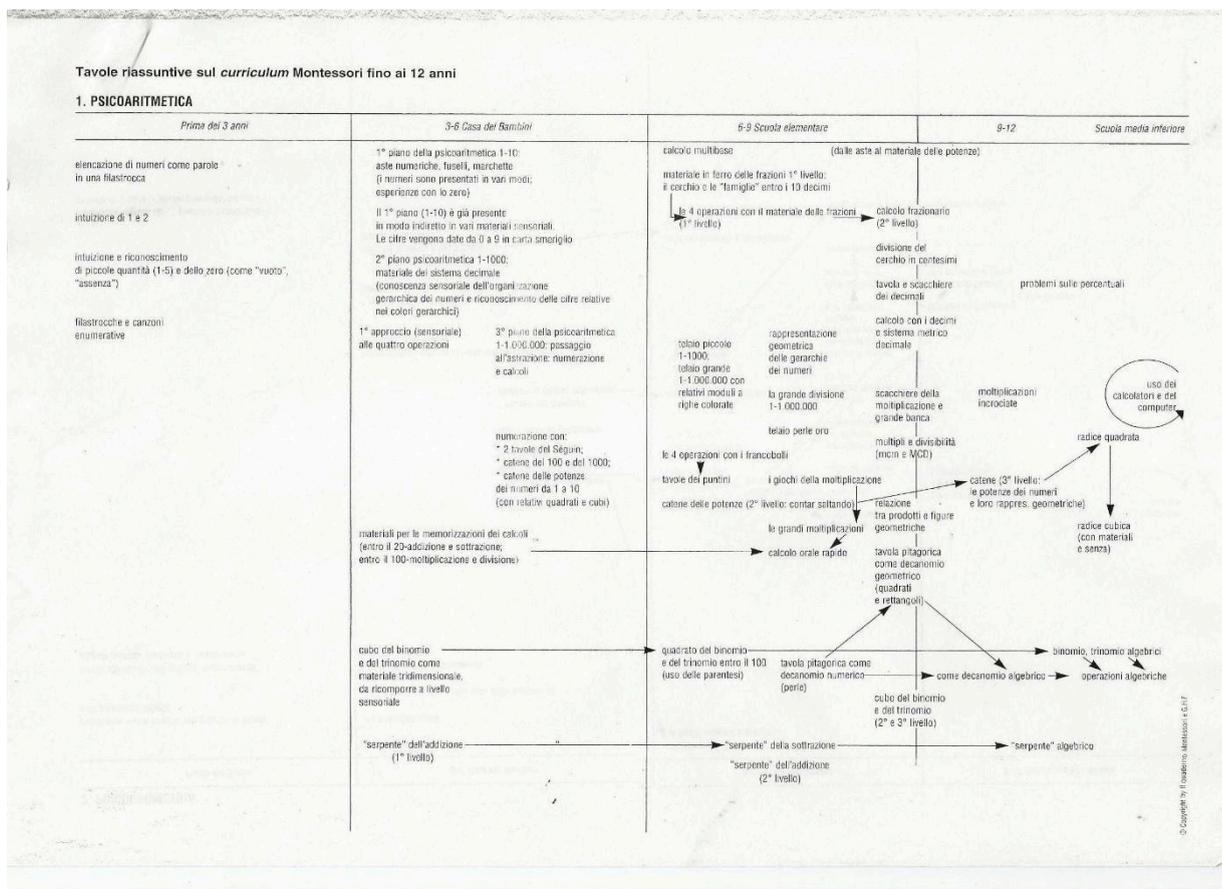
La divisione curricolare delle discipline in atto nel vigente sistema scolastico deve essere pertanto gestita dagli insegnanti come suddivisione dei compiti a livello organizzativo e non operativo con gli alunni. Gli insegnanti del team possono, per rendere più funzionale il loro compito, dividersi gli ambiti al fine di curare per ciascuno, con maggiore attenzione, il materiale di sviluppo Montessori, reperire altro materiale adatto allo svolgimento di specifiche attività ed organizzare nell'ambiente-aula l'angolo preposto alla sistemazione dei suddetti materiali (angolo della lettura, della matematica, dell'analisi logica, degli esperimenti ecc.). Tale suddivisione dei compiti però, non viene a condizionare il lavoro del bambino, che può svolgere le attività liberamente ed indipendentemente dalla presenza di uno specifico insegnante e da ciascuno di questi essere sempre supportato, nella piena disponibilità e perizia.



Le competenze e gli obiettivi sono quelli fissati dalle Indicazioni nazionali.

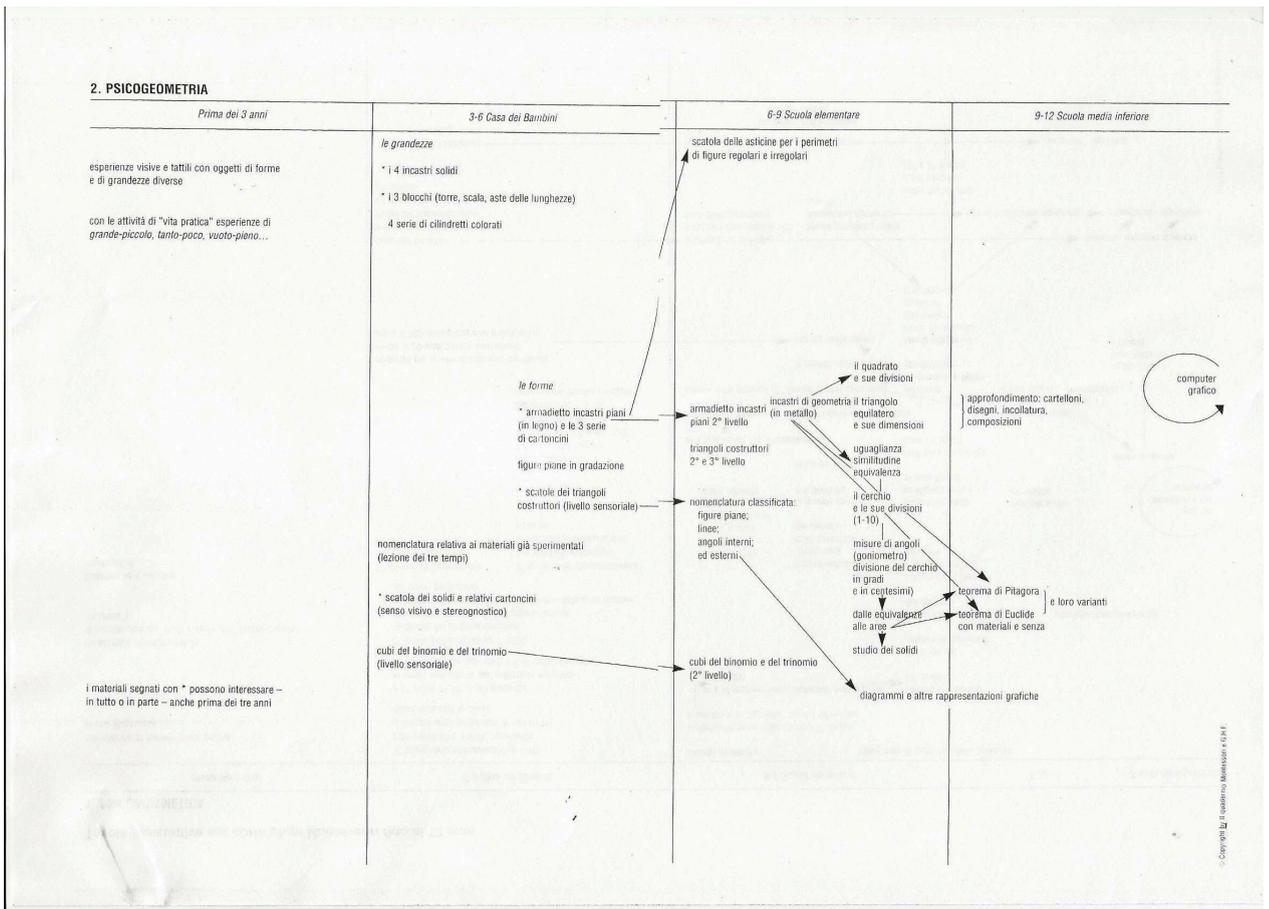
Di seguito si allegano le tabelle che mostrano la continuità dei vari materiali ed attività nel curriculum Montessori.

1. Psicoaritmetica



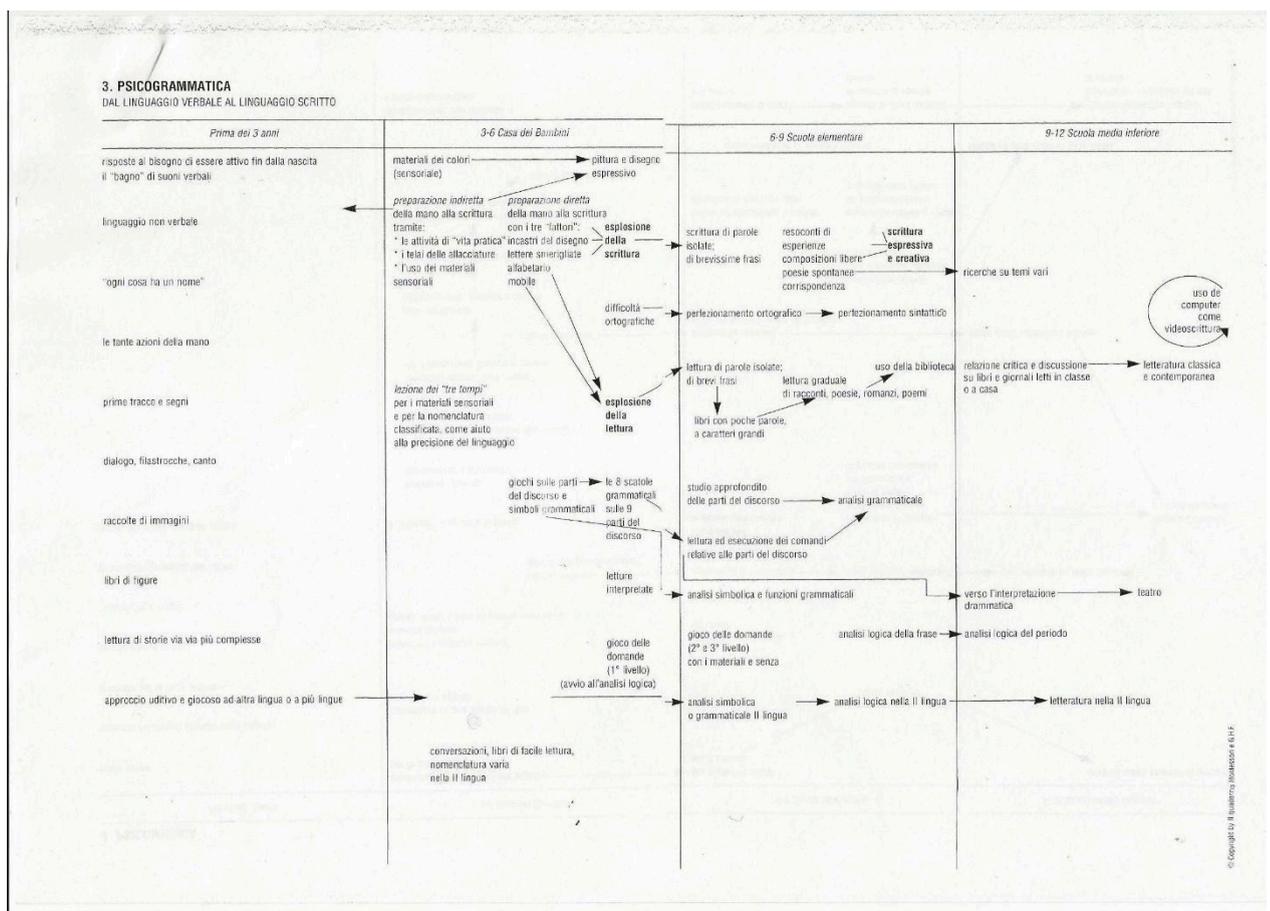
Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
 Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it -Tel./Fax. 06/6240607
 P.IVA 06601501007

2. Psicogeometria



Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
 Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it -Tel./Fax. 06/6240607
 P.IVA 06601501007

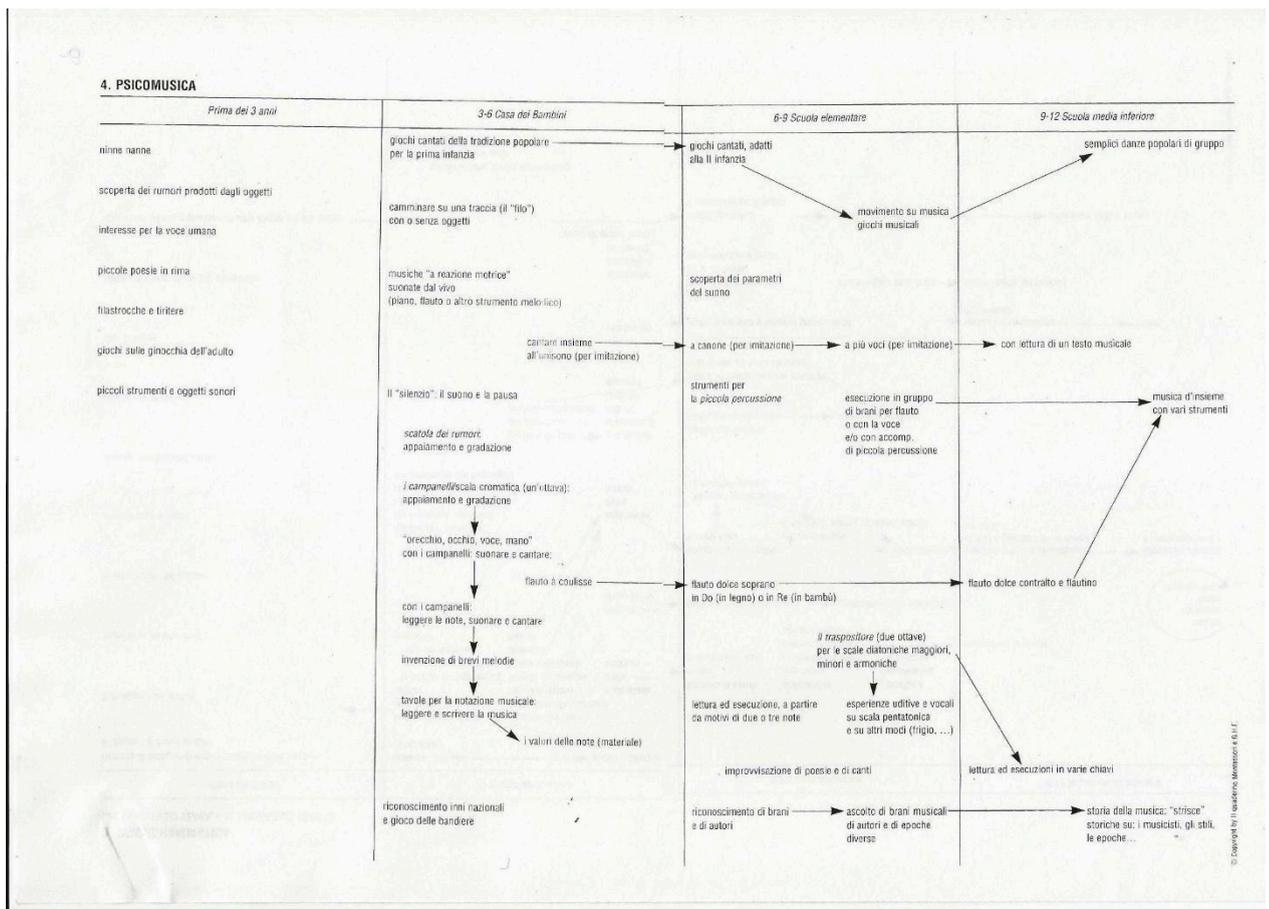
3. Psicogrammatica



Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it -Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007



4. Psicomusica



Nido, Casa dei Bambini e Scuola Primaria Montessori "Il Bambino nel Mondo"
Via Belvedere Montello 70/A 00166 Roma, info@ilbambinonelmondo.it -Tel./Fax. 06/6240607
P.IVA 06601501007



Le Tecnologie

L'utilizzo delle tecnologie costituisce anche per la scuola Montessori una importante risorsa.

Nella scuola primaria i computer multimediali, i tablet, le LIM possono essere utilizzati utilmente per attività di editing e di diffusione di testi, per comunicazioni via e-mail, per visione di software didattici ed altro.

Coerentemente con la didattica generale, anche gli strumenti tecnologici devono essere disposti all'interno dell'ambiente ed essere utilizzati con le stesse modalità degli altri materiali (libera scelta, individualizzazione, autocorrezione, etc.).

3.3 Riferimenti alla Carta Costituzionale

L'attività educativa della nostra scuola si basa sui Principi Costituzionali di libertà, uguaglianza, implicazioni culturali, sociologiche e psicologiche, al fine di rendere armonico lo sviluppo della personalità di ogni singolo bambino.

Un insegnante "montessoriano" non trasmette conoscenze precostituite, ma "educa": rafforza le capacità di ogni bambino, lo sostiene verso la libertà di pensare e di creare, lo invita ad immaginare e lo esorta a costruire il proprio futuro attraverso le sue capacità.

Tutti gli insegnanti hanno una grossa responsabilità: concorrono al benessere dei ragazzi e al loro futuro professionale. Non a caso gli articoli della Costituzione relativi all'insegnamento, **articolo 33** "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento" e **34** "La scuola è aperta a tutti", sono posti tra la disciplina della salute (**art. 32**) e quella del lavoro (**art. 35 e ss.**).

Facendo riferimento all'art. 9 comma 1 Costituzione "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica", e all'art. 33 comma 1 Costituzione si evince che ogni bambino attraverso il "fare" sviluppa un atteggiamento di "ricerca" e di "libertà".

Infatti, il metodo Montessori "si basa principalmente sulla libertà di scelta".



Per fare questo è necessario che ci sia un insegnante che prepari e strutturi l'ambiente in modo che i bambini possano, all'interno di una serie di regole, scegliere cosa fare.

Ogni bambino ha un percorso individuale che sottintende da parte dell'insegnante fiducia e libertà.

Teniamo, inoltre, a precisare che l'inclusione scolastica degli alunni disabili è un elemento fondante della nostra scuola, oltre che un principio stabilito dalla Costituzione Italiana.

L'**articolo 34** della carta costituzionale italiana garantisce, infatti, il **diritto allo studio**, mentre l'**articolo 3** coniuga questo diritto con il principio di uguaglianza: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"*. Infine, l'**articolo 38** della Costituzione tratta esplicitamente del diritto allo studio delle persone con **disabilità**, affermando nello specifico che *"Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale"*.

È a partire da questa impostazione inclusiva e solidaristica, che guida tutto l'impianto e lo sviluppo della società dalla costituzione della Repubblica, che la **pedagogia** della nostra scuola mette al centro l'**inclusione** dei bambini con diverse abilità. Tutti i docenti prendono in carico il processo di insegnamento-apprendimento e di valutazione di bambini con diverse abilità e Bes.

Il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) diventa quindi il documento di riferimento con cui tutto il progetto educativo viene organizzato e calibrato in base alle esigenze del bambino.

Riguardo alla Scuola Primaria, specifichiamo che "Cittadinanza e Costituzione" sono ampiamente sviluppate attraverso una reale educazione alla cittadinanza, che spazia nei diversi ambiti (dalla cura di sé alla cura dell'ambiente, dalla costruzione al senso di legalità all'etica della responsabilità, dalla conoscenza della nostra Costituzione all'esercizio dei propri diritti...) e che coinvolge in eguale modo tutte le discipline e tutti i docenti, nell'ottica di una trasversalità attenta alla crescita formativa unitaria di ogni bambino.



3.4 Attività di ampliamento extracurricolare

La scuola organizzerà i seguenti percorsi:

- Casa dei Bambini

1. Inglese
2. Musica
3. Progetto Educazione al movimento creativo

- Scuola Primaria

1. Musica
2. Motoria
3. Teatro
4. Inglese



3.5 Valutazione degli apprendimenti

L'insegnante montessoriano opera con la fondata speranza che ogni individuo sia chiamato dalla natura a realizzare la propria evoluzione psichica, secondo un disegno da essa preordinato, purché egli viva in un ambiente adatto alle forme del suo lavoro. Egli allora non giudica i risultati conseguiti dal bambino, ma le cause che ne impediscono o ritardano l'ascesa provvedendo ad osservarle e a capire, modificando le circostanze che ne ostacolano il normale sviluppo.

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino, del suo percorso di apprendimento, avviene per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Anche i dati attuali della psicologia e le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi estremamente personali. I tempi di apprendimento non sono mai quelli collettivi della produttività forzata e del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo senza pressioni esterne per non intaccare nessun aspetto della sua esistenza, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnanti; all'interno del nostro metodo l'attività di verifica e valutazione appare molto particolare e delicata; le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri "diagrammi di flusso", dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto, ma nel successo dell'azione. L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; generalmente il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta, e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione, con rari e delicati interventi diretti; da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Tali osservazioni, svolte anche attraverso griglie strutturate, che non prescindono mai dal rispetto della personalità e dei tempi di sviluppo del bambino offrono la possibilità di valutare con obiettività l'efficacia dell'intervento. Ciascun team ogni mese durante una programmazione si occuperà di registrare quanto osservato.



Nell'ottica della valorizzazione dei progressi globali si ritiene, come ha detto Alberto Manzi, che ogni bambino "fa quel che può, quel che non può non fa" per questo motivo si riporta sulla scheda di valutazione un voto numerico pari a 10/10 per tutte le discipline.

Dato che ognuno quindi segue una personale pista di ricerca, è impossibile pensare a prove di valutazione comuni uguali per tutti. Il progresso di ogni singolo alunno verrà analizzato ed osservato con strumenti adatti al suo personale percorso.

Diverso è il discorso per quanto riguarda la partecipazione a rilevazioni nazionali. La scuola Montessori effettua le prove INVALSI, ma nell'analisi dei risultati si dovrà comunque tenere conto della "diversità" della metodologia utilizzata.

Di seguito i principali aspetti dell'osservazione per quanto riguarda le competenze personali e sociali. Alcuni possono essere omessi, altri si possono eventualmente inserire a seconda dell'età dei bambini e del momento dell'anno scolastico in cui vengono svolti.

Relazione e socializzazione

- Mostra cortesia e buone maniere
- Sa relazionarsi positivamente con i compagni, gli insegnanti, le persone esterne
- È disponibile e partecipa
- Ha un buon livello di autostima
- Conosce e rispetta le regole della convivenza
- Riconosce le situazioni pericolose

Autonomia della persona

- Ha cura della propria persona
- Ha cura delle cose personali (pantofole, sacchetta...)
- Ha senso dell'ordine
- Sa stare a tavola

Rispetto dell'ambiente

- Si muove silenziosamente



- Parla a bassa voce
- Lavora senza disturbare gli altri
- Riconosce i segnali di richiamo e li rispetta
- Ha cura del materiale comune e/o altrui

Autonomia nel lavoro

- Riprende le presentazioni
- Sa scegliere un lavoro
- Lavora da solo/a
- È concentrato per un tempo adeguato
- È capace di svolgere organicamente un'attività
- Ripete gli esercizi
- Richiede attenzione e conferme dall'insegnante
- Porta a termine un lavoro (senza l'intervento dell'insegnante)
- Svolge con cura il suo incarico

Ascolto e comunicazione

- Sta attento (con il singolo e nel gruppo)
- Comprende quanto viene detto
- Usa un linguaggio adeguato all'età
- Riporta con chiarezza semplici eventi, fatti



3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

La scuola garantirà l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

La scuola garantirà l'inclusione di alunni disabili certificati (come da L.104/92 e d.lgs 66/17) con la compilazione di PEI per assicurare il successo formativo degli stessi.

La scuola garantirà l'inclusione di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (come da L.170/2010 e della D.M. del 27 dicembre 2012 e della C.M. n.8 del 6 marzo 2013) con la compilazione di PDP per assicurare il successo formativo degli stessi.

Gli alunni ospedalizzati potranno usufruire del servizio Scuola Ospedale ai sensi del DM n.461 del 6 giugno 2019.

Per gli allievi adottati, inoltre, la scuola seguirà le linee di indirizzo del MIUR (prot. n. 7443 del 18/12/2014) per l'integrazione e la partecipazione.

Infine la scuola attiverà le disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, così come previsto dalla L.71/17, nominando un docente responsabile al primo collegio dei docenti.



4. Organizzazione

- **Casa dei Bambini**

40 ore settimanali con il seguente orario: 8.00-16.00

- **Scuola Primaria**

Le lezioni iniziano alle 8.15 e terminano alle 16.15. È possibile usufruire di un servizio pre-scuola (dalle ore 7.30) e post-scuola (fino alle 18.00) a pagamento curato dalla scuola su richiesta dei genitori.

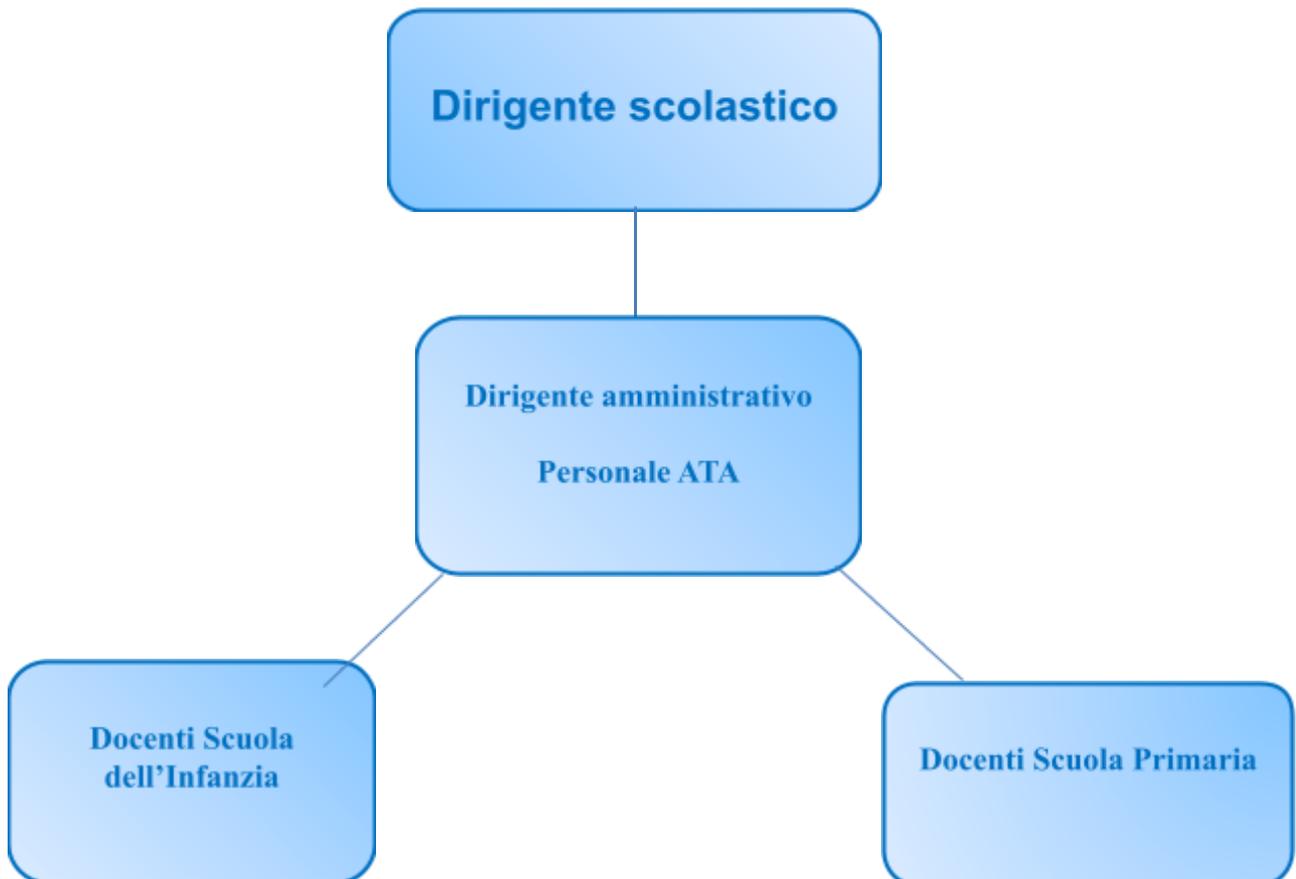
Le Insegnanti ricevono due ore alla settimana per colloqui individuali.

Il tempo scuola è di 40 ore settimanali, alcune in contemporaneità.



4.1 Modello organizzativo

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E ORGANI COLLEGIALI



Per l'A.S. 2020-2021, la scuola attiverà i seguenti ORGANI COLLEGIALI:

Gli organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola.

I componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori.



1. Consigli di intersezione e di classe

L'elezione nei consigli di classe si svolge annualmente entro il 31 ottobre, con procedure semplificate.

Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al dirigente scolastico per il miglioramento dell'attività, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, presenta proposte per un efficace rapporto scuola-famiglia (articolo 5 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche).

2. Consigli di circolo/istituto

Il Consiglio di istituto è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola (articolo 8 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche).

3. Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituzione scolastica ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Con l'autonomia scolastica del 1999 le competenze del collegio dei docenti si sono ampliate (articolo 7 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche; Decreto del Presidente della Repubblica 275 dell'8 marzo 1999, in particolare articoli 3, 4 e 5).

OPERATORI DI SICUREZZA

Come da obblighi di legge, la scuola cura la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/2008, in materia di prevenzione incendi (CPI) nel rispetto della normativa di prevenzione disposta dal D.P.R. n. 151/2011 e ai sensi del regolamento CE 852/2004 per quanto concerne le procedure dedicate a prevenire le possibili contaminazioni degli alimenti.

In tal senso tutto il personale operante è formato specificatamente come segue:

- Due addetti al primo soccorso;
- Un responsabile della sicurezza (Rspp);



- Un responsabile dei lavoratori per la sicurezza (RIs);
- Due responsabili per antincendio;
- Un responsabile per la sicurezza esterno (consulente).

Nel rispetto dei parametri previsti per legge e, ogni anno, vengono svolti i dovuti corsi di formazione e adeguamento tenuti da un responsabile esterno, altamente qualificato ed abilitato.

4.2 Modalità di rapporto con l'utenza

La segreteria è aperta da Settembre a Luglio. Il ricevimento dell'utenza, per le sole informazioni amministrative e senza possibilità di visitare i locali della scuola, avviene durante i periodi di attività didattica secondo i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 13:00.

Il Dirigente Scolastico, Dott.ssa Perticaroli Franca riceve per appuntamento.

La scuola si avvale dell'opera di un team psico-medico-pedagogico, disponibile per consulti telefonici nonché presso la struttura scolastica qualora vi sia la necessità.

4.3 Piano di formazione del personale docente

La scuola garantirà un adeguato piano di formazione legato alla metodologia Montessori e per l'inclusione. Tutti i docenti saranno in possesso del titolo specifico di differenziazione didattica nel metodo Montessori.

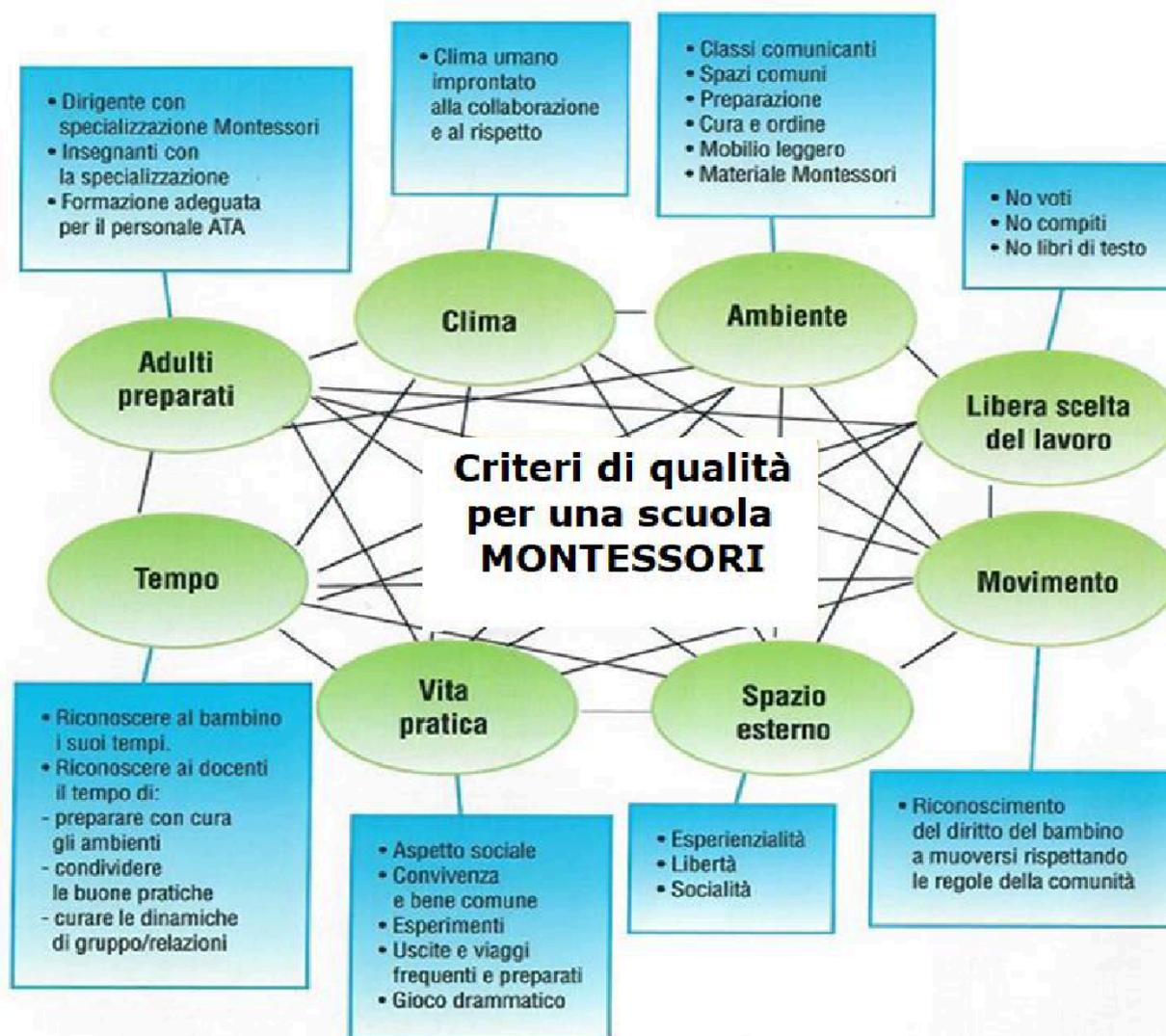
4.4 Piano di formazione del personale ATA

La scuola garantirà per i collaboratori scolastici un'adeguata formazione sulle procedure e sul metodo Montessori. Per quanto riguarda il personale amministrativo verrà formato sulle procedure di amministrazione della scuola.

5. Verifica e rendicontazione sociale

5.1 Verifica

Gli esiti della valutazione sono espressi con i seguenti criteri di qualità.





5.2 Rendicontazione sociale

L'attivazione dei processi della rendicontazione sociale verrà fatta alla fine del primo anno di attività.